



Metamorfosi possibili

Laura Verdi

Da campo di hockey a spazio polivalente: la reversibilità passa attraverso un'impiantistica che concilia la produzione del ghiaccio e il condizionamento degli ambienti. Recuperando energia

Il Palaghiaccio di Sesto San Giovanni nasce dalla ristrutturazione dell'ex Palasesto, progettato nel 1990 dall'architetto Giancarlo Marzorati che ne ha curato anche l'attuale trasformazione. Il Palasesto nacque per dare una casa alle varie attività sportive della città, che vantava una tradizione consolidata facente capo alla società sportiva Geas di Sesto San Giovanni. Negli anni venne meno l'affluenza di pubblico alle varie manifestazioni (pal-



lacanestro, pallavolo ecc), si decise così per un cambio di destinazione, voluta dalla società di hockey su ghiaccio che attualmente detiene la concessione della struttura pubblica e che la manterrà per i prossimi 30 anni.

Il progetto

L'esigenza di un campo di hockey regolamentare di 56 x 30 metri ha imposto, prima di tutto, una revisione delle tribune preesistenti con un conseguente ridimensionamento e riduzione della capienza di pubblico a 3100 persone. Rispetto al preesistente piano di gioco in legno, la pista principale è stata rialzata di un piano; nella parte sottostante,

Nella pagina a fianco, la pista del palaghiaccio durante una manifestazione sportiva.

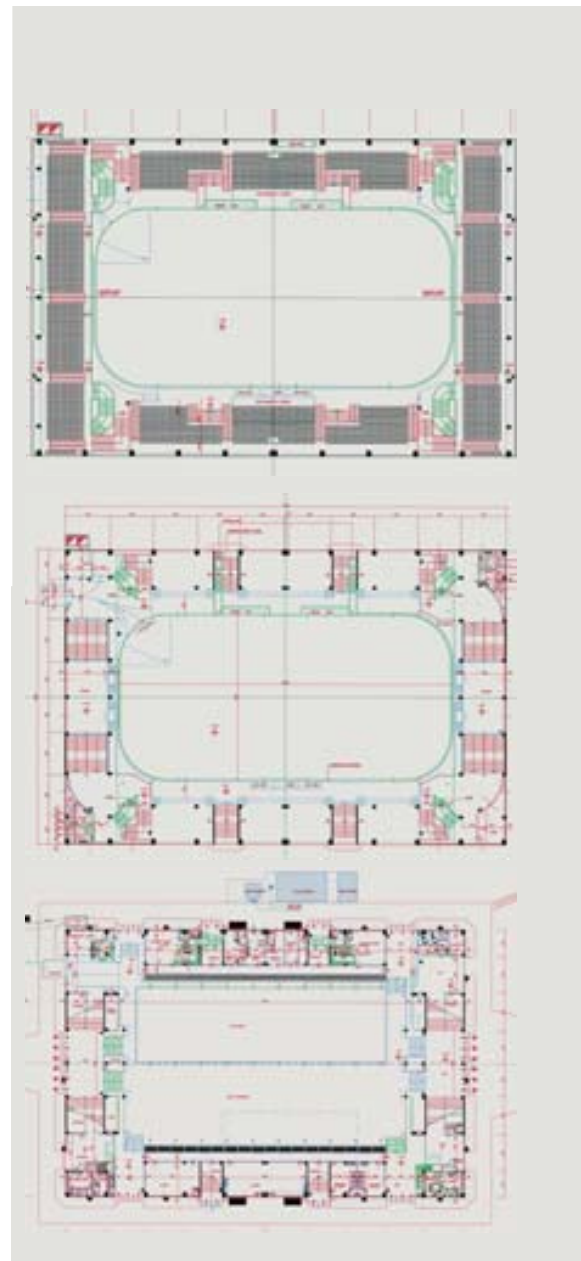
Sotto, la pista del Palaghiaccio trasformata in parterre per il pubblico.



ribassata di 1,70 rispetto alla quota zero, è stata realizzata una seconda pista da pattinaggio, per attività ludiche e aperta al pubblico, e anche una pista per il curling, un gioco su ghiaccio di importazione nordica. Il nuovo impalcato è costruito con travi in legno lamellare, come la copertura dell'edificio, con travi che superano i 30 metri di lunghezza e che poggiano su pilastri in ferro. La pista principale del piano superiore e quella posizionata al piano inferiore possono essere utilizzate contemporaneamente. Sempre al piano inferiore trovano alloggio tutti i servizi connessi alle attività: spogliatoi, intrattenimento, spazi per gli arbitri secondo le direttive del CONI. Sempre al piano inferiore, nei sottogradoni, vengono mantenute le strutture esistenti per la pesistica, attrezzistica e le attività motorie per anziani. Per servire i vari piani della struttura si è resa necessaria la progettazione di nuove scale e di ascensori, nonché lo studio di nuove vie di fuga.

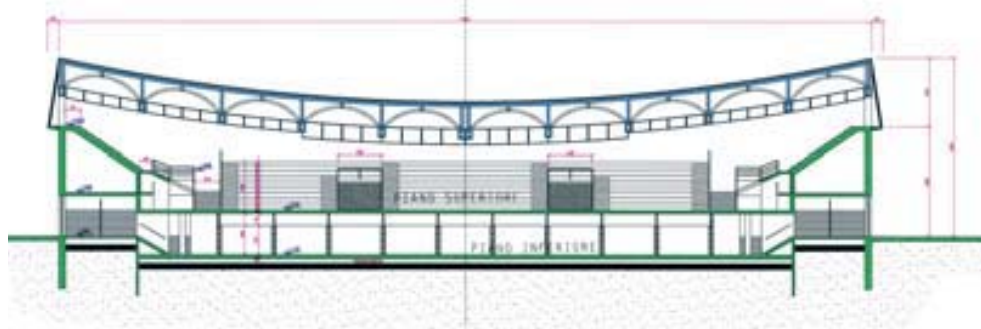
L'adeguamento impiantistico

L'intervento più impegnativo ha sicuramente riguardato l'adeguamento impiantistico dell'edificio in funzione della nuova destinazione d'uso. La produzione del ghiaccio ha comportato la posa di serpentine apposite sotto la pista di pattinaggio e l'alloggiamento di macchine generatrici di freddo. Questa impiantistica viene anche utilizzata per il condizionamento termico degli ambienti con conseguente recupero energetico. Il ghiaccio deve essere inoltre costantemente



In pianta la pista da hockey regolamentare del piano superiore e quella per le attività ludiche aperta al pubblico, con lo spazio dedicato al curling, del piano inferiore.

In sezione. Sono evidenti i due impalcati del nuovo Palaghiaccio.



rigenerato: l'operazione viene eseguita con delle macchine che vengono portate a livello delle due piste con dei montacarichi studiati dimensionalmente e strutturalmente in funzione di questi macchinari molto ingombranti e incredibilmente pesanti. Questi montacarichi consentono anche l'uscita delle "macchine rigeneranti" verso una vasca di recupero del ghiaccio di scarico.

La flessibilità d'uso

Come per altre strutture esistenti, si è pensato di garantire al Palaghiaccio di Sesto San Giovanni una certa flessibilità d'uso. Infatti la pista principale può essere utilizzata per altro tipo di manifestazioni dopo essere trasformata in parterre per il pubblico. L'operazione, semplice e veloce, consiste nella stesura a pavimento di apposite stuoie. In esterno è stata inoltre realizzata una palestra per le arrampicate dedicata agli amanti del freeclimbing.

Tutto su il curling

Di origine sconosciuta, probabilmente scozzese e del 1500, all'inizio sembra

che venisse giocato su campi ghiacciati all'aperto. Verso la fine del 1700 viene standardizzata la forma e il peso del "curling", l'elemento che viene fatto scivolare sul ghiaccio. Introdotto come sport di esibizione alle Olimpiadi del 1924, attualmente viene giocato in Canada, Inghilterra, Scozia, Svezia e Svizzera.

Come si gioca

L'obiettivo del gioco è quello di lanciare il curling, una pietra sagomata di forma lenticolare, il più vicino possibile al centro di un bersaglio circolare disegnato sulla pista di ghiaccio.

Il lancio viene effettuato a mano prendendo il curling per un manico creato appositamente.

Una volta lanciato il curling, un altro giocatore della squadra dovrà agevolare la sua corsa "spazzando" la pista con una scopa per renderla più o meno scivolosa. Vince la squadra che raggiunge il punteggio più alto alla fine dell'incontro. Si gioca con 8 giocatori ognuno dei quali ha a disposizione due curling da tirare.

SCHEDA TECNICA

- *Committente:*
Hockey Club Diavoli Rossoneri
- *Progettista architettonico*
arch. G. Marzorati, Sesto San Giovanni (MI)
- *Direzione Lavori*
arch. Sonia Pasini, Sesto San Giovanni (MI)
- *Progetto Strutture*
ing. Stefano Rossi, Piacenza
- *Progetto Impianti tecnici*
p. i. Giuseppe Savini, Sesto San Giovanni, (MI)
- *Impresa Costruzione*
Città verde s.r.l., Sesto San Giovanni, (MI)
- *Travi in legno lamellare*
Interholz, Rovato (BS)
- *Sedute tribune*
Metaltecnica
- *Impianti del ghiaccio*
Longofrigo, Zanica (BG)
- *Illuminazione*
Philips
- *Anno di realizzazione*
2001

A proposito di hockey

Altro sport nordico di origini antiche: documenti ne testimoniano la pratica fin dal 1962 nell'America del Nord. Particolare sviluppo si ha in Canada dove diventa sport nazionale nel 1860. La federazione in Italia nasce più tardi, nel 1911. Si gioca su un campo di ghiaccio di dimensioni che vanno da 26 a 30 metri in larghezza e 51/61 metri in lunghezza con l'obiettivo di mettere nella rete avversaria un disco (puck) di gomma indurita. Partecipano due squadre composte di sei giocatori l'una, ma ogni squadra ha la possibilità di presentare in panchina ben 9 giocatori di riserva.

Uno scorcio dell'area per la pallacanestro e la pallavolo prima degli interventi di ristrutturazione.

